

**277 P. TOMMASO FOSSI Ritiro Presentazione. (3)
Vetralla, 13 luglio 1768. (Originale AGCP)**

Gli insegna come regolarsi nell'orazione, gli dice di non far caso a certi lumi e locuzioni e l'esorta a far morire i suoi desideri nella volontà di Dio.

I. C. P.

Car.mo P. Tommaso e figlio in Cristo amatissimo,

Rispondo al meglio che posso alla sua carta, segnata li 6 del corrente, ma la mia testa è debole assai e poco mi regge.

1°. Le dico che fa benissimo a cominciare l'orazione col versetto evangelico: *Qui me plasmasti, miserere mei*; non ho detto bene, evangelico, è di S. Pelagia a cui impose il S. Vescovo Nonno che dicesse tal versetto. Vero è che poi conviene obbedire alle attrattive dello Spirito Santo; e quando l'anima si sente tirata ed assorbita in Dio, *intus*, in pura fede e sacro silenzio d'amore, deve obbedire allo Spirito Santo e starsene così, tutta in Dio, senza curiosità di spirito, ma lasciare operare al Sommo Bene, standosene nel suo *nihilo, passivo modo*, sempre però con attenzione amorosa a Dio con viva fede e colla parte superiore dello spirito.

2. Si guardi dal dare orecchio e far caso delle locuzioni interiori, che per lo più o sono del proprio spirito o dell'immaginativa, e spesso anche del diavolo; il discacciarle è sempre bene, o buone o cattive che siano, poiché se sono di Dio, abbenché si scaccino, sempre il suo effetto lo lasciano nell'anima, se sono cattive si libera dall'inganno.

Apparve S. Teresa ad una sua S. Monaca, la quale fiottava perché il confessore le faceva discacciare le locuzioni, visioni ecc., e le disse così: Fa bene figlia mia il confessore a non approvarti le locuzioni, visioni ecc. e di fartele discacciare, e digli da parte mia che seguiti così, perché sappi che di tante visioni, locuzioni ecc. che ho avute io, poche, pochissime sono state le vere e buone, e perciò lasciati regolare. Fin qui S. Teresa; ed era S. Teresa; applica ecc.

Camminiamo in fede e non dubitiamo; *habemus firmiorem propheticum sermonem*[2 Pt 1, 19], ecc.

3. Ho piacere abbia ricevuto il Breve, ed a novembre prossimo venturo sarà ordinato A. M. D. G.

Fra poco non potrò più scrivere, mi trema la mano ed appena io so leggere quel che scrivo.

Pazienza! *Et ita Pater, quoniam sic fuit placitum ante te*, [Mt 11,26].

4. Circa al sott'olio *et reliqua del quondam* Fr. Giuseppino (1), io qui non ebbi nulla, se non un picciol vaso con un po' di sott'olio, mandatomi dalla carità di codesto P. Rettore, ma non importa, mentre io non penso a tali cose, ma prendo dalle mani di Dio le cose come vengono; e tanto meno si è avuto qui il piattino d'argento per le ampolline; credo sia sbaglio, poiché lo ha fatto fare il detto defunto per codesto Ritiro della Presentazione: sicché su di ciò non vi si pensa più né se ne parla più.

5. Quando V. R. sarà ordinato sacerdote, anderà al noviziato, come desidera, e lo desidero anch'io, *saltem ad aliquod tempus*.

6. Sono ottimi i desideri che Dio le dà per le anime e per i bisogni di S. Chiesa, che sono molto grandi; ma bisogna lasciarli morire nel fuoco dell'amor di Dio da cui procedono, ed aspettare il tempo che ne vorrà Dio l'effetto, ed intanto coltivare un solo desiderio più ottimo, che è di piacere sempre più al Signore e cibarsi della SS.ma sua Volontà. *Amen*.

Imploro le sue orazioni più segrete, ché i miei bisogni sono sempre più estremi, *et fiat semper voluntas Dei.*

Resto con abbracciarla nei purissimi Cuori di Gesù e Maria SS.ma, e sono sempre più

D. V. R.

S. Angelo li 13 luglio 1768.

Il vino rosso prezioso l'ho ricevuto, *et Dominus retribuatur tibi ecc.*

Aff.mo Servitore nel Signore

Paolo della Croce.

277

1. Fr. Giuseppe Pitruzzello di S. Maria: 1722-21/04/1768.